



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 12 • TRENTADUESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Luigina | def. fam. Manacorda
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Sap 6,12-16 ■ 1 Tess 4,13-18 ■ Mt 25,1-13

lun 13 h 18:30 def. Piero, Maria, Alessandro, Giuseppe | def. Caterina Garzena
(messa di 7^a) | def. Salvatore Sorbara
mar 14 h 18:30 def. Anna e Mario Romanzi
mer 15 _____
gio 16 h 18:30 def. Maria Campagnolo Goyet (messa di 30^a) | def. Giuseppe Pan |
def. Adriana Bonino Tadei (30^a ann.)
ven 17 h 18:30 def. Rosario, Maria, Alberto | def. Umberto Nale (messa di 7^a)
sab 18y _____

✠ DOM 19 • TRENTATREESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

1^A GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

(vigilia) h 17:30 def. Germana, Stellina, Rosa, Benedetto | def. Enzo
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Pro 31,10-13.19-20.30-31 ■ 1 Ts 5,1-6 ■ Mt 25,14-30

Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo...

(Mt 25,1)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, la tua sapienza va in cerca di quanti ne ascoltano la voce; rendici degni di partecipare al tuo banchetto e fa' che alimentiamo l'olio delle nostre lampade, perché non si estinguano nell'attesa, ma quando tu verrai siamo pronti a correrti incontro, per entrare con te alla festa nuziale.



UN MINUTO PER PENSARE...

La musica ci insegna la cosa più importante che esista: ascoltare.

Ezio Bosso



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 12 ■ Chiesa parrocchiale, h 9:00 / Festa degli Anniversari di Matrimonio: celebrazione eucaristica, con specifica benedizione per le coppie; rinfresco nel salone parrocchiale. Sono invitate tutte le coppie di coniugi, non solo quelle che festeggiano un particolare anniversario, e ogni membro della comunità con la sua specifica vocazione.

■ Oratorio, 15:45 - 18:00 / «I bambini vanno presi sul serio», incontro consigliato a genitori con figli da 0 a 6 anni per accompagnarli nella fede, a cura della dottoressa Anna Peiretti. Previsto servizio babysitter.

lun 13 ■ Oratorio, h 10:00 / Incontro dei presbiteri e dei diaconi della Zona n. 3.

mer 15 ■ Chiesa Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

■ Parrocchia Maria Immacolata, 20:30 / Incontro di preghiera e confronto per persone separate e riaccompagnate.

gio 16 ■ Cappella del Seminario, h 15:00 - 17:00 / Adorazione Eucaristica per le vocazioni (ogni terzo giovedì del mese).

■ Oratorio, h 20:30 / Riunione del Consiglio Pastorale Interparrocchiale.

sab 18 ■ Priorato di Saint-Pierre, h 9:30 / Giornata di Riflessione e Preghiera per Vedove.

■ Oratorio San Filippo, h 19:00, "Famiglie in Oratorio" / Dopo l'eucaristia delle h 18:00 in cattedrale, incontro di formazione con Carmelo Pellicone; segue la cena comunitaria.

DOM 19 ■ Cattedrale, h 18:00 / Eucaristia presieduta dal vescovo in occasione della Festa Diocesana delle Cantorie.

■ *Parrocchia Maria Immacolata, h 18:00* / In occasione della 1ª Giornata Mondiale di Poveri, la Caritas Diocesana, in collaborazione con la Società San Vincenzo de' Paoli e il Banco Alimentare propongono una serata di riflessione, preghiera e animazione sul tema della povertà. L'incontro inizia con la celebrazione dell'eucaristia. Vedi locandina esposta in chiesa.



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
nel box "Celebrazioni eucaristiche della settimana" avrete forse notato, per la prossima domenica, la dicitura «1ª giornata Mondiale dei Poveri». Si tratta di un'iniziativa di papa Francesco, alla quale la nostra diocesi ha cercato di rispondere con l'incontro organizzato, appunto per domenica 19, presso la parrocchia dell'Immacolata (v. box "Agenda Settimanale della Comunità").

Per entrare meglio in sintonia con il papa, trascrivo alcune parti del documento in cui egli propone questa giornata. Il documento integrale è facilmente rintracciabile sui mezzi di informazione on line.

Carmelo



Dal messaggio del Santo Padre Francesco per la 1ª Giornata Mondiale dei Poveri «Non amiamo a parole ma con i fatti»

[...]

6. Al termine del Giubileo della Misericordia ho voluto offrire alla Chiesa la Giornata Mondiale dei Poveri, perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi. Alle altre Giornate mondiali istituite dai miei

Predecessori, che sono ormai una tradizione nella vita delle nostre comunità, desidero che si aggiunga questa, che apporta al loro insieme un elemento di completamento squisitamente evangelico, cioè la predilezione di Gesù per i poveri.

Invito la Chiesa intera e gli uomini e le donne di buona volontà a tenere fisso lo sguardo, in questo giorno, su quanti tendono le loro mani gridando aiuto e chiedendo la nostra solidarietà. Sono nostri fratelli e sorelle, creati e amati dall'unico Padre celeste. Questa Giornata intende stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro. Al tempo stesso l'invito è rivolto a tutti, indipendentemente dall'appartenenza religiosa, perché si aprano alla condivisione con i poveri in ogni forma di solidarietà, come segno concreto di fratellanza. Dio ha creato il cielo e la terra per tutti; sono gli uomini, purtroppo, che hanno innalzato confini, mura e recinti, tradendo il dono originario destinato all'umanità senza alcuna esclusione.

[...]

8. A fondamento delle tante iniziative concrete che si potranno realizzare in questa Giornata ci sia sempre la preghiera. Non dimentichiamo che il Padre nostro è la preghiera dei poveri. La richiesta del pane, in-

fatti, esprime l'affidamento a Dio per i bisogni primari della nostra vita. Quanto Gesù ci ha insegnato con questa preghiera esprime e raccoglie il grido di chi soffre per la precarietà dell'esistenza e per la mancanza del necessario. Ai discepoli che chiedevano a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha risposto con le parole dei poveri che si rivolgono all'unico Padre in cui tutti si riconoscono come fratelli. Il Padre nostro è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è "nostro", e ciò comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune. In questa preghiera tutti riconosciamo l'esigenza di superare ogni forma di egoismo per accedere alla gioia dell'accoglienza reciproca.

9. Chiedo ai confratelli vescovi, ai sacerdoti, ai diaconi – che per vocazione hanno la missione del sostegno ai poveri –, alle persone consacrate, alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione che sia contributo concreto all'evangelizzazione nel mondo contemporaneo.

[...]

Dal Vaticano, 13 giugno 2017

Francesco

Galateo liturgico

Seconda edizione di note di urbanità ispirate da vari libri di liturgia e dall'esperienza accumulata negli anni.

2. ARRIVARE IN CHIESA

La celebrazione eucaristica, così come qualsiasi altra celebrazione che veda riunite delle persone, inizia ad un determinato orario, di solito reso noto tramite degli avvisi pubblici (bacheca o altro tipo di comunicazione). Dunque, è cosa buona arrivare puntuali, con lo stesso zelo che mettiamo per arrivare puntuali al lavoro, ad uno spettacolo teatrale o ad un concerto.

Per quanto riguarda la celebrazione eucaristica, si può aggiungere un po' di zelo in più ed arrivare non solo puntuali, ma anche qualche minuto prima. Perché?

Innanzitutto per dei motivi pratici: a volte, prima della messa, si ripassano i canti che poi saranno il nostro modo di esprimerci durante la liturgia; altre volte vengono comunicate informazioni pratiche sulla celebrazione stessa che sta per iniziare (per esempio: indicazioni su di una processione che la caratterizzerà, posti riservati per un gruppo particolare che verrà festeggiato...); altre volte coloro che sono diretta-

mente coinvolti per un servizio (lettori, ministranti...) devono ricevere specifiche indicazioni dal parroco.

In secondo luogo, è cosa buona arrivare in anticipo per dei motivi che potremmo chiamare "affettivi". Se siamo invitati a cena da un amico per le h 20:00, forse che suoneremo alla porta *esattamente* alle h 20:00? Non cercheremo piuttosto di arrivare un po' prima, per fare due chiacchiere, per creare quel clima di amicizia di cui il pasto comune è segno?

Lo stesso dicasi per l'eucaristia: ho la consapevolezza che sto andando incontro al Signore Gesù e incontro a dei fratelli? O il mio scopo è solo quello di tacitare la coscienza soddisfando, il più in fretta possibile, un precetto di cui non capisco molto bene il senso e l'utilità?

In altre parole, arrivando in anticipo, mi do il tempo di incontrare gli altri, relazionarmi con gli altri, con un cenno del capo, anche con due parole di saluto che aiutano a "fare comunità".

Questa fase "socializzante" è però da tenere sotto controllo, perché le norme della terza edizione del Messale Romano così recitano: «Anche prima della stessa celebrazione è bene osservare il silenzio in chiesa, in sagrestia, nel luogo dove si as-

sumono i paramenti e nei locali annessi, perché tutti possano prepararsi devotamente e nei giusti modi alla sacra celebrazione» (OGMR 45).

Sono molto d'accordo, perché la plurisecolare esperienza spirituale ci ha resi edotti che è sempre bene sostare in silenzio, "acquietandosi" interiormente, prima di iniziare una qualsiasi preghiera o azione liturgica. Ma come conciliare questa preziosa indicazione con l'altrettanto necessaria esigenza di fare comunità? Penso che la soluzione sia soltanto una (ed è quella che continuo a sognare da anni): occorre arrivare veramente in anticipo (sì, sì, anche un quarto d'ora prima!), per avere il tempo di salutarsi e socializzare, fare prove di canto e organizzare quanto va organizzato; dopodiché ognuno guadagna il proprio posto, assume un rigoroso e assoluto silenzio (per almeno tre minuti!), così che tutti possano recuperare quel raccoglimento interiore che cerca di mettere a tacere, sia pure a fatica, il mondo e il suo chiacchiericcio che, inevitabilmente, ci siamo portato appresso entrando in chiesa, e aprendo al contempo il cuore a cogliere il passaggio del Signore nei segni della liturgia.

(2. continua)